

Pedemontana in marcia

□ MILANO - Il governo Prodi se ne va ma la Pedemontana resta.

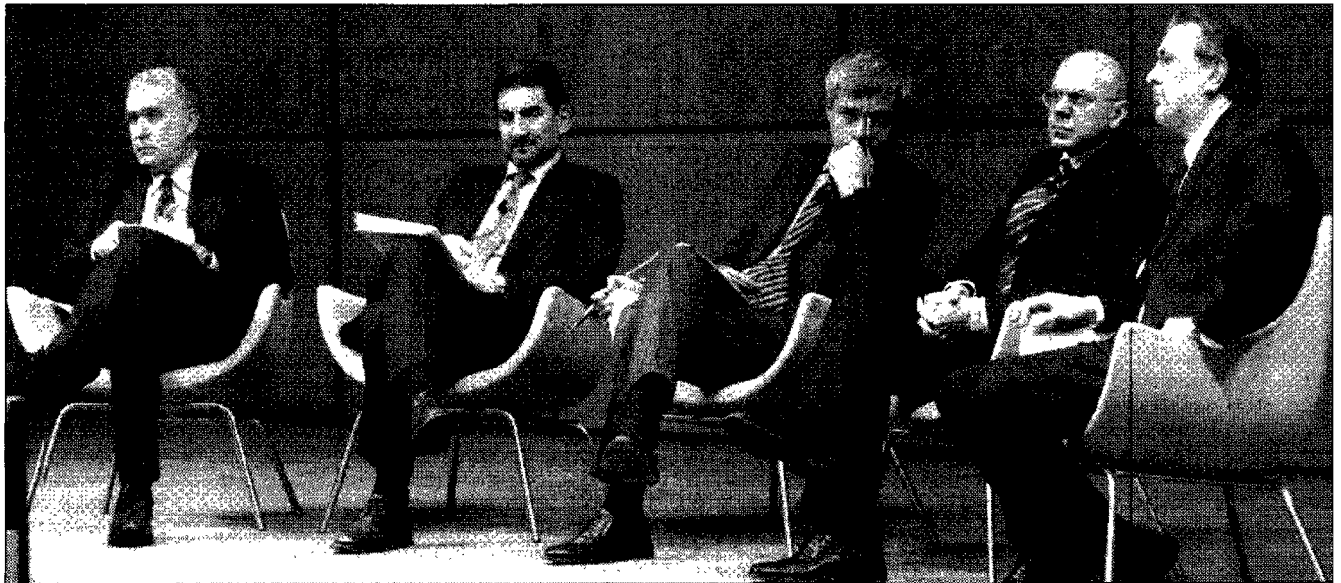
L'opera più attesa in Lombardia degli ultimi quarant'anni questa volta pare proprio che si farà: non c'è crisi politica che tenga. E, ancora una volta, il ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro, ci ha messo del suo.

Ormai, la triade del "partito del fare" - Formigoni, Cattaneo, Di Pietro - è consolidata e l'ex magistrato - che conosce bene il diritto - ie-

ri ha sferrato l'ultimo colpo, prima dello scioglimento delle camere.

Presente al convegno organizzato dal Sole 24 Ore proprio sul tema della Pedemontana, cellulare all'orecchio si è voluto sincerare "in diretta" che fosse stato firmato il decreto interministeriale che sanziona il diritto in capo alla società di proseguire con il suo lavoro. Ovvero, cambia il governo ma l'opera va avanti.

Spagna e Sorbi a pagina 6



Il governo chiude, la Pedemontana apre

□ MILANO - Il governo Prodi se ne va ma la **Pedemontana** resta. L'opera più attesa in Lombardia degli ultimi quarant'anni questa volta pare proprio che si farà: non c'è crisi politica che tenga. E, ancora una volta, il ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro, ci ha messo del suo. Ormai, la triade del "partito del fare" - Formigoni, Cattaneo, Di Pietro - è consolidata e l'ex magistrato - che conosce bene il diritto - ieri ha sferrato l'ultimo colpo, prima dello scioglimento delle camere. Presente al convegno organizzato dal Sole 24 Ore

proprio sul tema della Pedemontana, cellulare all'orecchio si è voluto sincerare "in diretta" che fosse stato firmato il decreto interministeriale che sanziona il diritto in capo alla società di proseguire con il suo lavoro. Ovvero, cambia il governo ma l'opera va avanti. «Mi ero dato questo impegno della firma del decreto interministeriale - ha commentato dal palco Antonio Di Pietro - e ho voluto mantenere la parola data entro questa mattina, anche perché sto pomeriggio non so se ce sto». E così, una firma - fondamentale - e

una battuta, l'ex magistrato di Mani Pulite acquista consenso tra i lombardi e dimostra che la politica può essere pratica e concreta e non solo fatta di chiacchiere. E' quella politica che piace al governatore della Lombardia Roberto Formigoni e al suo assessore alle Infrastrutture Raffaele Cattaneo, che ieri hanno ancora una volta sottolineato come la svolta ottenuta sul fronte Pedemontana sia il miglior frutto del partito del fare. «Nel corso degli anni - ha detto Cattaneo - la Pedemontana è diventata

il simbolo dell'incapacità di costruire ciò che va fatto. Grazie al nuovo metodo di lavoro che abbiamo adottato, la stiamo invece trasformando nel simbolo di ciò che si riesce a fare». E' il risultato del partito del fare, ha sottolineato anche il presidente Formi-



gonni, «coloro cioè che sanno guardare al di là degli interessi politici di parte - ha spiegato Formigoni - per lavorare invece a favore della collettività».

Ora manca un ultimo passaggio, che lo stesso ministro Di Pietro ha definito essenziale: la registrazione alla Corte dei Conti. «E' un atto - ha detto Di Pietro - che garantisce la legittimità di tutto ciò che è stato fatto fin qui». E, sempre da lui, è venuto un avvertimento: occhio a chi ama mettere i bastoni tra le ruote senza valide motivazioni. «Attenzione - ha tuonato e suggerito Di Pietro - a chi è schiavo del non fare e che è promotore della cultura del sospetto. Bastano tre persone che lanciano dubbi e si può bloccare tutto: un parlamentare che fa una interrogazione sparando grosso, un altro soggetto che fa un esposto alla procura e magari un eurodeputato che riporta tutto a Bruxelles. E senza renderne conto bisogna ricominciare da capo. Ci vuole una rivoluzione culturale che elimini definitivamente la politica del veto».

Insomma, per il momento la battaglia è vinta. «ce l'abbiamo fatta - ha sottolineato Cattaneo - lavorando insieme, ricercando il consenso, perché l'imposizione non paga, e rendendo il tutto il più trasparente possibile. E poi, a questo nuovo metodo, abbiamo anche affiancato la Cal. Trasferire il governo del processo di creazione dell'opera a Milano ha velocizzato molto i tempi. Non è un fatto di essere più o meno bravi, è il fatto che qui si conosce realmente il problema e si ha ben chiaro che cosa significhi la **Pedemontana** per tutto il territorio lombardo, per i cittadini e per il mondo economico. E poi, teniamo presente, che la Pedemonta-

na si innesta anche tra le infrastrutture per l'accessibilità a Malpensa». Eccolo il tasto dolente, quella battaglia che la Regione sta combattendo con tutte le sue forze e che per ora non è ancora stata vinta. Qualche piccolo passo avanti c'è stato, anche grazie alla legge regionale sul trasporto aereo che di fatto ha congelato gli slot lasciati da Alitalia, ma ancora molto resta da fare. «Pochi giorni fa era spacciata, adesso l'abbiamo riacciuffata per i capelli e speriamo di riuscire a salvarla anche se in molti continuano a spararci addosso», ha dichiarato il presidente lombardo, ricordando come Malpensa sia finalmente diventato un tema nazionale.

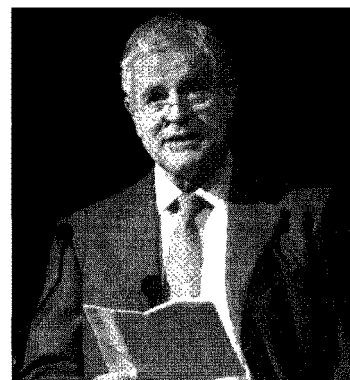
«Il Paese si è reso conto che abbandonarla al suo destino sarebbe stato un delitto imperdonabile - ha detto - così come permettere che Alitalia, una società in fallimento tenuta in vita da anni con soldi pubblici, si venda da sé a un offerente che non ha mai reso noto il suo piano industriale e che ha invece già deciso di affossare lo scalo varesino».

«La nostra proposta è quindi quella di fermare subito la procedura di vendita di Alitalia ad Air France - ha aggiunto Formigoni - o in alternativa quella di fissare alcuni paletti, come la moratoria, che è una via ragionevole e che permette all'aeroporto di trovare altri vettori. E' questa la soluzione che presenteremo al prossimo Tavolo Milano».

Emanuela Spagna



Il ministro Antonio Di Pietro



Il presidente Roberto Formigoni



Antonio Di Pietro a Milano fa firmare "in diretta" il decreto interministeriale che garantisce il prosieguo della realizzazione dell'infrastruttura anche con il cambio del governo centrale di Roma.

Soddisfazione del presidente della regione, Roberto Formigoni e dell'assessore alla Mobilità Raffaele Cattaneo: «Ha vinto il partito del fare che ha come obiettivo il bene della collettività»